





*Prefettura di Pistoia*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

già il prossimo 31 agosto, 32 unità nel periodo ottobre-novembre 2015 e le rimanenti 3 unità nel mese di dicembre 2015, con grande disagio non solo dei diretti interessati ma anche per la tenuta dei servizi erogati.

A seguire, dopo un breve excursus sulle vicende normative che, nel corso degli ultimi anni, hanno interessato le Amministrazioni provinciali, con particolare riferimento a quei provvedimenti concernenti i dipendenti inquadrati, a vario titolo, nel predetto Ente con contratti a scadenza, le parti evidenziano di essersi attivate, per il tramite di rappresentanti parlamentari, per la proposizione di emendamenti da approvare in sede di conversione del predetto Decreto legge. Al riguardo, vengono prodotti, per il successivo inoltro alle Autorità Centrali, i testi di alcuni emendamenti al D.L. in argomento.

La parte sindacale fa, inoltre, presente che il Consiglio Regionale Toscana ha approvato una mozione, frutto anche dell'impegno sindacale, affinché la Giunta Regionale si attivi presso il Governo ed il Parlamento per una modifica, in sede di conversione, del D.L. n. 78/2015, alla luce delle criticità concernenti le tematiche della Polizia provinciale e dei Centri per l'impiego.

Il rappresentante dell'Amministrazione provinciale evidenzia che l'impossibilità di proroga non deriva da una carenza di risorse finanziarie, in quanto i costi del personale sono finanziati con il Fondo Sociale Europeo. Costituisce, infatti, effetto diretto del mancato rispetto, da parte della Provincia di Pistoia, del Patto di Stabilità 2014 e delle relative sanzioni che per legge ne derivano, tra cui si annoverano quelle del divieto di proroga dei contratti di lavoro in scadenza.

In merito, la necessità di un intervento normativo di esclusione del divieto era stato oggetto di impegno, in sede di accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali nella seduta della Conferenza Unificata del 26 febbraio 2015, cui non ha ancora fatto seguito l'intervento del legislatore. E' impellente l'esigenza di una soluzione normativa del problema in quanto è a serio rischio la continuità dei servizi per l'impiego rispetto ai quali la stessa Conferenza Unificata, nella seduta dell'11 settembre 2014, aveva sospeso l'adozione di provvedimenti di riordino fino al momento dell'entrata in vigore della riforma di detti servizi. E', dunque, evidente, che fino al completamento di detta riforma, l'onere di assicurare la continuità di questi servizi grava sulla Provincia che deve, quindi, essere normativamente messa in condizioni di farlo.

I rappresentanti sindacali hanno rappresentato, altresì, che, laddove le criticità evocate precedentemente non vengano positivamente rimosse, verranno intraprese iniziative di protesta, tra cui la proclamazione di uno sciopero a livello locale riguardanti i servizi del Centro per l'impiego - formazione e programmazione.

Al termine del confronto, il Dr Piano, constatata la sostanziale identità di vedute tra le OO.SS. e la RSU e la parte datoriale, prende atto che lo stato di agitazione è stato proclamato quale forma di protesta contro un provvedimento normativo in corso di discussione presso gli organi legislativi e che tale tematica, per sua natura, non può essere oggetto di un tentativo di conciliazione a livello locale.

Comunque, viene dato atto che l'incontro si chiude con esito negativo, pur se le parti non si trovano in posizioni discordanti.

Le OO.SS. e la RSU, unitamente al rappresentante dell'Amministrazione provinciale chiedono che la questione segnalata sia portata all'attenzione, oltre che della Commissione di Garanzia per l'Attuazione della Legge sullo Sciopero nei Servizi Pubblici Essenziali, ai sensi della legge 146/1990, anche degli Organi del Governo Centrale.

La riunione termina alle ore 13.15

Pagina 2 di 3



*Prefettura di Pistoia*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

Letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

Il verbalizzante

Il Viceprefetto Aggiunto

per la Provincia di Pistoia

Per le OO.SS.

*Giuseppe...* FP CGIL PISTOIA  
*...* UIL FPL  
*...* CISL FP  
per la RSU Provincia di Pistoia



**REGIONE TOSCANA**  
**Consiglio Regionale**

Firenze, 7 luglio 2015

Al Presidente del Consiglio  
regionale della Toscana

**Oggetto: Mozione in merito alle criticità contenute nel d.l. 78/2015 in tema di polizia provinciale e centri per l'impiego.**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

**Premesso che:**

- il complessivo progetto di riordino delle province originariamente contenuto nella legge Delrio ha subito sostanziali modificazioni che rischiano di comprometterne il già difficile iteri di attuazione con una serie di provvedimenti normativi ed amministrativi;
- da ultimo, il decreto legge 78/2015 sugli enti locali, attualmente in discussione al Senato, interviene ad appesantire equilibri economico-finanziari ed organizzativi già precari e a complicare le scelte politiche regionali, nonché a creare enormi preoccupazioni nel personale della polizia provinciale e nel personale dei centri per l'impiego;

**Considerato che:**

- il citato d.l. 78/2015 e le misure introdotte all'art. 5 che prevedono il trasferimento della polizia provinciale presso i comuni a svolgere funzioni di polizia municipale rischia di lasciare nell'incertezza importanti compiti e ruoli della polizia provinciale connessi sia con le funzioni che la Regione Toscana nel percorso di riordino gestirà direttamente su ambiente, caccia, pesca e agricoltura, sia con importanti funzioni che rimangono tra quelle fondamentali delle province come la gestione delle strade provinciali;
- per quanto riguarda i centri per l'impiego, attribuirne il coordinamento alle Regioni, come previsto dall'art. 15 del medesimo d.l. 78/2015, senza stanziare risorse adeguate da parte del Governo e lasciando il personale alle province con in corso una riforma del Titolo V che prevede il ritorno del servizio in capo allo Stato, rischia di creare un contesto normativo di assoluta incertezza;

**Ritenuto che:**

-in relazione ai centri per l'impiego occorre affrontare la materia in una visione organica nell'ambito delle leggi attuative del "jobs act" e della riforma del Titolo V riportando la gestione dei servizi in ambito regionale attraverso la creazione di agenzie e garantendo, da parte dello Stato, le risorse necessarie a svolgere tali funzioni come avvenuto fino ad oggi, ferma restando la disponibilità delle regioni a continuare a garantire le ingenti risorse impiegate per i servizi collaterali e l'eventuale ulteriore impiego di risorse comunitarie veicolate attraverso le stesse regioni;

- sia necessario procedere rapidamente ad una modifica del d.l. 78/2015 che stralci l'articolo concernente la polizia provinciale al fine di affrontarlo nell'ambito del contesto normativo del riordino dei corpi di polizia della riforma della pubblica amministrazione;

**Rilevato che:**

- il decreto, inoltre, non recepisce l'accordo della conferenza Stato/Regioni sulla proroga dei precari dei centri per l'impiego che, se non introdotta nel suo iter legislativo conclusivo, avrà conseguenze disastrose per i livelli occupazionali e la tenuta dei servizi a partire dal 1 settembre del 2015.

**IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

ad attivarsi presso il Governo ed il Parlamento affinché, già in sede di conversione, si possa procedere ad una modifica sostanziale del decreto legge 19 giugno 2015 n. 78 (Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali) tenendo conto delle criticità evidenziate in premessa concernenti le tematiche della polizia provinciale e dei centri per l'impiego, anche in coerenza con le istanze espresse dalle organizzazioni sindacali e dai lavoratori e lavoratrici delle province toscane.

**Emendamenti AL Decreto Legge n. 78 “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali” del 19/06/2015.**

*Il presente contributo è stato elaborato dalle RSU delle Province e Città Metropolitana di Firenze che hanno raccolto e coordinato tutti i contributi pervenuti dai lavoratori delle province della Toscana.*

**Elenco degli emendamenti proposti seguiti dalla motivazione in merito alle modifiche proposte.**

**Modifiche all'articolo 1 inserimento comma 9bis:**

“comma 9bis. In virtù del riordino delle funzioni di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56, alle Province e alle Città metropolitane che non hanno rispettato il patto di stabilità per l'anno 2014 non si applicano le norme di cui al comma 26, art. 31 lettera d) della legge n. 183/2011 e le sanzioni relative al salario accessorio”

*Il suddetto emendamento tende ad eliminare i rinnovi/proroghe di contratti a tempo determinato scaduti al 31/12/2014 e in scadenza nel corso dell'anno 2015, in caso di violazione del patto 2014 e permettere così di ultimare anche i processi di riordino in atto e non creare disparità in termine di accessorio fra i vari dipendenti.*

**Stralcio all'articolo 5 “Misure in materia di polizia provinciale”:**

*Lo stralcio diventa essenziale al fine di poter procedere ad un adeguato riordino delle funzioni svolte dalla polizia provinciale*

*oppure in alternativa*

eliminare nel comma 1 dopo le parole legge 7 marzo 1986, n.65, “transita nei ruoli degli enti locali per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale, secondo le modalità e procedure definite nel decreto di cui all'art. 1, comma 423, della legge 23 dicembre 2014, n.190”.

inserire nel comma 1 dopo le parole legge 7 marzo 1986, n.65, “continuerà a svolgere le funzioni previste dalle vigenti norme nazionali e regionali fino al completo processo di riordino”

eliminare i commi 2 e 3 del presente articolo

*L'emendamento diventa essenziale al fine di poter procedere ad un adeguato riordino delle funzioni svolte dalla polizia provinciale che sono essenziali per la difesa dell'ambiente, della fauna, della caccia, pesca, agricoltura.*

**Inserimento di un nuovo art. .... “Disposizioni in merito del patto di Stabilità interno per le Province e Città metropolitane”:**

“in virtù del riordino delle funzioni di cui alla legge 56 del 7 aprile 2014, alle Città Metropolitane e alle Province gli importi derivanti dalla riduzione della spesa corrente, ai sensi del DL 95/2012, del DL66/2014 e dell’art. 1 comma 418 della L. 190/2014 vengano esclusi dal conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno

*L'emendamento è finalizzato ad escludere degli obiettivi del patto di stabilità interno 2016-2016-201, i consistei importi che derivanti dalle operazioni di riduzione della spesa corrente a partire dal 2012 sono restituiti allo Stato e che attualmente concorrono al conseguimento dell'obiettivo.*

### **Modifiche all'articolo 15 “Servizi per l'impiego”:**

nel comma 3 eliminare “e 2016”

nel comma 3 aggiungere dopo le parole 70 milioni di euro annui “e garantirà per l'anno 2016 le risorse necessarie al mantenimento dei livelli essenziali delle prestazioni”

sostituire al comma 5 dopo entro il 30 settembre 2015, “Il ministero del lavoro e delle politiche sociali definisce gli importi, con decreto ministeriale, da trasferire a Regioni e/o Città metropolitane e Province che attualmente gestiscono tali servizi impiego in una somma nono superiore a 70 milioni di euro.”

*L'emendamento è finalizzato ha garantire i lep su tali servizi prevedendo anche di rimborsare ai soggetti gestori dei servizi impiego parte dei costi di funzionamento, in considerazione del forte taglio che la legge di stabilità pone a carico in particolare delle Province e Città metropolitane che prevede di fatto la restituzione di parte dell'RcAuto e IPT allo Stato stesso.*